

Omelia della Messa dei funerali di suor Margherita

nella memoria della Madonna del Rosario

Mentre celebriamo questa Eucarestia è in corso il Sinodo dei Vescovi sulla Parola e la lettura continuata della Bibbia. Eventi questi che hanno come obiettivo quello di mettere meglio a fuoco il rapporto tra Parola di Dio e vita del credente.

Un testo del Catechismo degli adulti dice: «L'Assemblea **ascolta** in riverente silenzio; **medita** e **interpreta** la propria storia alla luce della Parola» (CEI, *La Verità vi farà liberi*, n.687).

Potremmo rileggere la vita di sr. Margherita alla luce della Parola e lo facciamo semplicemente lasciandoci ispirare dalle letture della liturgia di oggi:

Il Salmo (cantico) è il Magnificat che Maria canta nella casa di Elisabetta. Ed è il canto di lode e di ringraziamento che anche noi vogliamo rivolgere a Dio per quello che è stata sr. Margherita per tutti noi. Allo stesso tempo è il canto, mi piace pensare, che sr. Margherita stessa rivolge ora al Signore come ha fatto tante volte durante la sua vita: "Ringraziamo il Signore" è la risposta tipica del cristiano e di sr. Margherita alla domanda "Come stai?".

La seconda lettura della Messa di Domenica scorsa (giorno in cui sr. Margherita è partita per il Cielo) con l'invito di s. Paolo a non angustiarsi per nulla affidandosi al Signore mi sembra un testo che interpreta bene la vita soprattutto di questi ultimi anni di sr. Margherita da quando ha cominciato in diversi modi a portare con amore la croce della sofferenza: «**Fratelli, non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti**» (Fil 4,6). Chissà per quante cose sr. Margherita ha ringraziato Dio. Dal modo con cui ha vissuto la sofferenza credo abbia imparato a ringraziarlo anche per la croce, guardando a Gesù, che rivolgendosi al Padre durante l'ultima cena, anticipazione della croce, «**dopo aver reso grazie prese il pane, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio Corpo dato per voi"**». Gesù ringrazia il Padre perché porta a compimento, attraverso il dono libero e amoroso che il Figlio fa di sé, il suo progetto di salvezza per tutti gli uomini. Saper ringraziare Dio per la Croce, che ha un senso nel mistero salvifico di Dio, è la strada per godere del frutto di cui Paolo parla continuando il suo discorso: «**E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù**» (Fil 4,7). Chi non è rimasto colpito dalla pace che traspariva dal volto di sr. Margherita pur in mezzo alle sofferenze che la malattia le procurava?

La prima lettura, che ci presenta Maria riunita nel cenacolo a pregare con gli apostoli mi fa ripensare a sr. Margherita che come una mamma ha sempre accompagnato con la preghiera tutti noi, in particolare penso alla preghiera per i tanti giovani passati per il Centro giovanile ed oggi in giro per il mondo, come sposati, come sacerdoti o come Missionari Oblati.

E' soprattutto il Vangelo che mi sembra presentare una griglia di lettura per la vita di sr. Margherita (come lo può essere per la vita di ciascuno di noi). Tra i diversi modi con cui possiamo accostarci a questa pagina, scelgo quello dei nomi con cui viene qualificata Maria.

Agli occhi della gente è **Maria**, una degli abitanti di Nazaret.

Agli occhi di Dio è la **piena di grazia**, è l'amatissima che Dio ha scelto e preparato per una missione.

Agli occhi suoi è la **serva del Signore**.

Sono tre nomi, tre titoli che possono sintetizzare la vita della Madre del Figlio di Dio e che dovrebbero sintetizzare la vita di ognuno di noi.

Chi è suor Margherita agli occhi del mondo? Se domandiamo all'ufficio comunale addetto ci daranno i suoi dati anagrafici. Ognuno di noi poi può avere una sua risposta.

Chi è sr. Margherita agli occhi di Dio? E' una persona unica, preziosa e amata come solo Lui può e sa fare. La riuscita della vita di ciascuno è tutta in questa segreta relazione d'Amore con Lui. Sr. Margherita ne era particolarmente cosciente.

Chi era sr. Margherita ai suoi stessi occhi? Una serva che si mette al servizio del Regno di Dio valorizzando i doni di natura e di grazia che Dio le ha dato; tra gli altri vorrei ricordare alcuni tratti caratteristici tipici suoi che hanno ben condito il suo servizio:

1. La serenità, la dolcezza e la bontà. Non l'ho mai vista arrabbiata, un po' accigliata, qualche volta, ma sempre risolta, senza strascichi di giudizio sulle persone.
2. La capacità di sopportare, senza fare tante storie, senza piagnucolamenti ma con dignità e fiducia, le sofferenze e le prove che la Provvidenza le ha mandato.
3. Una visione positiva della storia e la fiducia di fondo nella vita che è alla base del suo amore per i giovani che si aprono al futuro, per i quali continuamente ha pregato ed offerto
4. Una fede grande, segreto nascosto della sua vita; a parlare con lei si aveva la sensazione quasi di toccare con mano il Signore e la vita del Cielo.
5. Un tratto particolare per noi oblato e per tutti quelli che sono passati dal Centro giovanile è senz'altro la sua maternità. Tutti l'abbiamo sentita come mamma che si prendeva cura di noi nella nostra crescita.

Ringraziamo il Signore per averci dato sr. Margherita. Mi piace concludere con le parole di s. Paolo nella seconda lettura di Domenica scorsa e che credo possiamo applicare a lei, pensando a tutto ciò che di bello Dio ha edificato nella sua vita: *«Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!»*

Affidiamo sr. Margherita alla misericordia infinita del Signore, di Colui per il quale generosamente ha dato la sua vita.